

Edoardo Borgomeo sul suo volume dedicato all'«Oro blu»

«TROVIAMO UNA RELAZIONE PERSONALE CON L'ACQUA»

Sara Polotti

«**L**i rassegna quest'anno è molto importante e il titolo è "Terra madre, ognuno è ciò di cui si prende cura". In linea con il soggetto, abbiamo pensato quindi di presentare "Oro blu". Francesco Esposto di Acque Bresciane ha introdotto così «Oro blu. Storia di acqua e cambiamento climatico» (Laterza, 176 pagine, 14 euro), scritto da Edoardo Borgomeo, che in collegamento streaming ha chiacchierato con lo stesso Esposto e con Vanna Toninelli (anch'ella di Acque Bresciane) sollevando il tema del fare la propria parte per il benessere dei mari e degli oceani.

Ingenere ambientale e ricercatore ad Oxford, Borgomeo ha tradotto le sue esperienze per la Banca Mondiale e l'International Water Management Institute (in Medio Oriente, Sud America, Asia orientale e Africa) in un libro «per tutti, non solo per tecnici o ingegneri», come ha specificato Toninelli, «e nemmeno solo per adulti e gente di mezza età: anche i giovani e gli adolescenti ci troveranno tanti spunti di riflessione non solo sull'acqua, ma anche sul futuro che vogliamo costruire, con esempi di persone che hanno fatto la differenza.

Edoardo è un po' un raddomante che non cerca solo l'acqua, ma anche le persone, con un linguaggio felice».

«L'acqua per me non è solo professione, ma anche passione e sorella, una compagna con cui condividiamo la vita nella quotidianità e nei momenti più spirituali»: questo è l'«oro blu» di Borgomeo nelle sue stesse parole. «Il libro vuole farci fare un viaggio in Paesi con problemi che sembrano lontani (inquinamento delle risorse idriche,

Non possono essere solo le catastrofi o le grandi statistiche a fare sentire nostri questi problemi

alluvioni, siccità, innalzamento dei livelli del mare...) ma che non sono sconosciuti all'Italia. Il libro proietta quindi questi problemi in luoghi distanti, ma accomunandoli a noi, perché accadono anche qui». Come possiamo sentire questi problemi come nostri, insomma? Attraverso le persone raccontate da Borgomeo, appunto, con le loro vicissitudini. E parlando anche di acqua come rischio da gestire e come bene da capitalizzare, di acqua del rubinetto buona quanto quella in bottiglia. «Non sono le catastrofi e le grandi statistiche a farci sentire nostri questi problemi. Bisogna trovare una relazione personale. Ed è questo che fanno le storie individuali, facendo immedesimare il lettore».

